# NOTIZIE dall'Interno

### Aumentano i prezzi

*L'indice generale dei prezzi all'ingrosso calcolati dalla Camera di Commercio di Milano (prendendo come riferimento il valore di 100 lire nel 1938) segna nella quarta settimana di novembre un nuovo aumento, passando da 5912.2 a 5946.7. Il potere di acquisto della lira retrocede da 1.69 a 1.68 cosicchè il valore dei salari e degli stipendi dei lavoratori subisce una nuova diminuzione.*

### Speculazione al rialzo

*I grossisti che durante l'estate avevano costituito abbondanti scorte a prezzi convenienti, vanno pian piano tirando fuori dai magazzini le merci imboscate. Si avvicinano le feste di Natale, c'è in giro un'aria di maggiori acquisti e di 13. mensilità. E' questo il momento di rialzare i prezzi.*

### Ecco il 18 aprile

*PISTOIA*

*Orlando, il maggior azionista della Società Metallurgica (S.M.I.) di Campo Tizzoro, ha licenziato 470 operai sui 1000 prestanti servizio. Tra i licenziati, vi sono molti reduci e partigiani. In un solo paese di neppure 1000 abitanti, e cioè a Maresca, sono rimasti senza lavoro 114 persone. Con questo ultimo licenziamento, informa l'Agenzia «Stampa Internazionale», gravato dagli altri già effettuati in precedenza, i paesi della montagna Pistoiese sono in preda alla fame.*

### Doccia scozzese

*Brutta settimana in Borsa. Il mercato valori che per la sua natura è un po' il tormento del capitalismo internazionale, ha registrato con un brusco ribasso l'insuccesso del viaggio di De Gasperi. La spartizione delle colonie, il rifiuto di accettare per ora l'Italia nel blocco occidentale, significano per il capitalismo italiano un rinvio alla politica di riarmo, di inflazione monetaria, di produzione di guerra.*

### La medaglia d'oro al compagno Curiel

*ROMA*

*Alla memoria dell'eroico triestino Eugenio Curiel, già professore di matematica all'Università di Padova, membro del Comitato Centrale del P. C. I. e fondatore del Fronte della Gioventù, è stata concessa la medaglia d'oro al valore partigiano.*

*Il compagno Curiel era stato assassinato dai fascisti nel 1945 in un'imboscata in una via di Milano.*

### Intelligenti sortite di Saragat

*Durante il discorso del compagno Togliatti alla Camera sulla politica estera, al punto in cui Togliatti affermava che i deputati governativi stanno rivolgendo ai comunisti la stessa domanda rivolta a Gramsci dal procuratore del tribunale speciale e che i comunisti rispondono con le parole di Gramsci, Saragat è insorto paonazzo gridando: «Allora c'era il governo fascista!».*

*Pare che Saragat non si sia accorto di ammettere così che le azioni sono uguali e che la differenza si riduce tutta nel nome, per cui bisognerà provvedere a mettere in regola anche quello.*

### Un'altra vittima del terrore poliziesco

*Continuano nel ferrarese le repressioni della polizia al servizio degli agrari.*

*In seguito all'aggressione poliziesca di Bondeno in cui vennero feriti vari lavoratori, una nuova vittima si deve aggiungere alle innumerevoli altre cadute sotto il piombo della polizia di Scelba.*

*Lunedì è deceduto Ferdinando Broclei di 36 anni, socialista, ferito gravemente all'addome durante l'aggressione di Bondeno. egli lascia la moglie e tre figli.*

### Polizia così!

*Al Senato viene discussa la mozione Terracini sull'atroce fine della domestica Desdemona Palumbi bruciatasi viva in una caserma dei carabinieri di Roma dove si trovava perchè sospetta di furto. «Ma perchè questa gente viene spinta a simili atti disperati? — ha detto Terracini — perchè i sistemi della forza pubblica in Italia sono tali da violare quella dignità umana che i partiti che siedono oggi al governo eressero a mito durante i lavori della Costituente». Con un manganello vivente a ministro degli interni non si può certo pretendere il rispetto alla dignità umana.*

—o—

*A Urbino (Perugia) sciopero generale di tutta la popolazione per protestare contro le violenze della polizia.*

**Lotta e lavoro**

**Settimanale comunista dei lavoratori friulani**

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Direzione - Redazione - Amministrazione: UDINE Via Vittorio Veneto 32 - Tel. 20-13 — Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Tel. 1-47

Domenica 12 dicembre 1948 — Anno IV. - N. 49 — Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 380 - Sostenitore Lire 500 - Trimestrale normale Lire 200 Sostenitore L. 300 — Spedizione in abbonamento postale

# Nella lotta per il piano invernale *impedire qualsiasi licenziamento* in tutte le fabbriche della Provincia

In tutto il Friuli è in corso di realizzazione la lotta per la popolarizzazione della mozione per il piano invernale presentata dai Parlamentari Comunisti alla Camera per combattere la miseria, i licenziamenti e la disoccupazione. Nello scorso numero «Lotta e Lavoro» ha esaminato il problema della disoccupazione in Friuli legandolo alla lotta per il piano invernale: già a Mortegliano ed in altri centri i disoccupati si sono messi in agitazione e tutto lascia prevedere che anche nelle altre zone della provincia essi combatteranno l'inverno con l'arma più efficace: la lotta e l'organizzazione.

Ma vi è un altro punto del piano invernale che interessa i lavoratori della nostra provincia e che gli unisce nella battaglia che conducono i disoccupati. Infatti il piano invernale propone che «GLI INDUSTRIALI VENGANO IMPEGNATI, IN TUTTI I SETTORI DELL'INDUSTRIA, A SOSPENDERE I LICENZIAMENTI PER TUTTO IL PERIODO INVERNALE».

Questo è un altro aspetto della stessa lotta: dar lavoro ai figli della nostra terra. Infatti mentre i settantamila disoccupati friulani, convogliati attraverso gli organismi di massa entro i quali attivissimi devono essere i comunisti, lottano per la massima estensione dei lavori pubblici, dall'altro lato i lavoratori della SAICI, della BERTOLI, della GALLOTTO, della SAFREC, i minatori di Ovaro, di Cave del Predil, i tessili di Bulfons, di Pordenone ecc. devono dare battaglia per impedire che solo uno di essi venga licenziato andando quindi ad alimentare il lacero esercito dei disoccupati. Questa lotta assume le forme più varie, gli aspetti più disparati: è una lotta su due fronti. Da un lato occorre resistere al tentativo di smobilitazione delle industrie progettato dai capitalisti obbedienti alle direttive di De Gasperi e di Zellerbach, dall'altro occorre potenziare l'organizzazione sindacale della C.G.I.L. per combattere il nero nemico del sindacati crumiristici di Driussi, Maiero e Terse. Infatti mentre alla SAICI i capitalisti sferrano un'offensiva frontale a Bulfons manovrano i sindacati «bianchi» di Driussi appoggiandoli apertamente affiggendo nello stabilimento avvisi e manifesti della corrente cristiana. E il sindacato padronale ha proprio questa funzione: indebolire la lotta dei lavoratori, portare nelle fabbriche il morbo del sonno delle sacrestie, turibolando i padroni, condannando i comunisti veri difensori della classe operaia. Dove arriva il soffio infernale del sindacato clericale la massa operaia ha i movimenti legati. Infatti quando i padroni dessero ordine di licenziare migliaia di operai potrebbero contare sull'appoggio dei crumiri. Ecco perchè abbiamo detto che la lotta è su due fronti: la lotta contro i licenziamenti per il periodo invernale sta sì nell'opporsi alle richieste dei capitalisti ma sta anche nel frantumare l'influenza nefasta dei servitori del capitale.

## AD OGNUNO *le sue* responsabilità

*L'importante discussione sulla politica estera, svoltasi alla Camera dei Deputati, si è conclusa nella seduta di sabato 4 dicembre con la votazione per appello nominale della seconda parte della mozione Nenni, così formulata: «La Camera afferma che l'interesse della Nazione impone al Governo di astenersi da qualsiasi atto o manifestazione che possa valere o essere interpretato come adesione dell'Italia ad alleanze o blocchi che abbiano direttamente o indirettamente significato e contenuto militare; e passa all'ordine del giorno.*

*Hanno votato a favore i deputati: Gino Beltrame, Francesco Giorgio Bettiol, Giordano Pratolongo, del Partito comunista ital. Hanno votato contro i deputati: Zanfagnini, Grassi (saragatiani) e i democristiani: Barbina, Garlato, Carron, Girolami, Schiratti, Baresi, Biasutti, ecc. (sono talmente popolari che... nessuno li conosce!).*

## Emigranti

Dal mese di marzo al mese di maggio 1948 sono partiti a scaglioni, tramite l'Ufficio del Lavoro, circa 190 operai friulani recandosi a Veitsch (Austria), a lavorare presso la ditta Magnesitwerk. Ora il contratto è terminato e sono rientrati in Italia disperdendosi nei vari paesi di origine, Buia, Cercivento, Fagagna, Pordenone, Mortegliano ecc. Il rappresentante della ditta è a Torino e si chiama Liprandi. L'Ufficio del Lavoro di Udine aveva assicurato che la ditta austriaca avrebbe inviato in Italia quale corrispettivo del lavoro degli operai un determinato quantitativo di magnesite. La vendita doveva essere curata dal Liprandi e col ricavato di essa si doveva provvedere alla liquidazione delle spettanze degli operai. Ora risulta che la ditta austriaca ha inviato la Magnesite promessa e risulta anche che gli operai sono stati pagati per 5 mesi. Ma ora da ben tre mesi (settembre, ottobre, novembre), gli operai non ricevono nulla. Una delegazione di operai quindi alla soglia dell'inverno si è recata a protestare all'Ufficio del Lavoro di Udine, dove il dott. Sbuelz ha provveduto a telegrafare a Torino. Il Liprandi aveva promesso il pagamento immediato. Ma anche lunedì scorso quando gli operai si sono recati alla Banca del Lavoro è stato loro risposto che nulla era arrivato. Dal momento che questi padri di famiglia con i figli che hanno fame, non possono attendere, e dal momento che essi hanno lavorato e prodotto, non potrebbe l'Ufficio del Lavoro anticipare le somme dovute curando poi lui la riscossione presso il Liprandi di Torino?

# ODIO: unica oscura arma dei crumiri democristiani

*TARCENTO*

Mentre i comunisti e tutti i democratici sono in piena lotta per tagliare le unghie ai capitalisti per contenere la foga dei licenziamenti, i democristiani lanciano il loro sindacato di crumiri per estendere la vergogna clericale alle fabbriche.

Ma con questo sistema anche se una parte di operai in buona fede si lascia bendare gli occhi, essi perdono inesorabilmente il terreno. Un esempio classico ci viene dal Cascamificio di Bulfons dove per l'elevato numero di maestranze femminili i democristiani erano convinti di ottenere una clamorosa vittoria. Dovendosi fare le elezioni per la nomina della commissione interna i tanto decantati apolitici sindacati liberi, hanno diffuso senza economia (ma dove saltan fuori tutti questi quattrini) un volantino che riportiamo per intero perchè merita di essere conosciuto da tutti:

*OPERAIO RICORDA...*

*1) I liberi sindacati sono nel campo operaio la forza contro il comunismo rivoluzionario, bestemmiatore e che domina ancora parte degli operai con la paura.*

*2) Il comunismo è come un grande cane arrabbiato che abbaia forte ma che va man mano perdendo la sua forza e presto, state sicuri, non potrà più mordere.*

*3) Gli scioperi quasi tutti sono stati imposti con cattiveria e stupidamente e quindi hanno finito con lo stancare gli operai.*

*4) In Francia il comunismo sta morendo (pensa alle ultime elezioni che hanno dato ai comunisti 15 seggi, mentre prima ne avevano 85)*

*5) Tutti ormai sanno che il comunismo è il grande bugiardo e lo disprezzano.*

*6) Conosci i comunisti del tuo paese? Come li giudichi? Così sono i comunisti di tutti i paesi.*

*7) I comunisti non vogliono gli aiuti dell'America, promettono quelli della Russia; se avessimo loro creduto saremmo già morti di fame. Ci restituissero almeno i nostri poveri prigionieri o ci dicessero dove hanno sepolto i nostri morti. Dopo tre anni non l'hanno ancora detto e non lo diranno mai.*

*8) I licenziamenti sono venuti per causa degli scioperi comunisti. Le riassunzioni senza nessun merito dei comunisti.*

*9)., 10).. aggiungi di tua testa quello che già sai!...*

*Vota quindi nel tuo interesse e non avere nessuna paura delle minacce di qualche prepotente.*

*Il voto è segreto*

*Viva la libertà!*

Dobbiamo subito dire che non ci si attiene a ricorrere ai trucchi più volgari, alle speculazioni più sadiche da masochisti inveterati alle bugie più sciocche, basta pensare alla allusione delle elezioni in Francia, allusione che fa dare le zappe sui piedi ai saputi ignorantelli del sindacato crumiristico. Infatti tutti sanno, basta leggere persino il Corriere della Sera, che le elezioni per il Senato in Francia non sono avvenute a consultazione popolare proprio per il timore di una affermazione comunista, ma si sono svolte con la formula della riforma elettorale proposta da De Gaulle, elezioni indirette che hanno permesso la coalizione dei democristiani con i socialtraditori di Moch, con i fascisti di De Gaulle, con i nostalgici di Petain. Ma gli operai si sono domandati: che razza di sindacato è mai questo? Butta tanto veleno contro altri operai e non dice una parola contro i padroni. Infatti la votazione ha dimostrato a sufficienza la sconfitta dei sindacati liberi. I comunisti hanno guadagnato 36 voti totalizzando 236 suffragi, i Socialisti Italiani 28 e gli indipendenti 7. I crumiri hanno rastrellato 169 voti, con la pressione individuale dei loro esponenti, perdendo più di una trentina di voti.

# Primi risultati *della gara* per il tesseramento

La Sezione di Tavagnacco comunica:

Sono stati nominati 16 collettori con una media di tre per Cellula. Hanno iniziato immediatamente il lavoro: l'applicazione dei bollini del 1948 è stata completamente ultimata. Per il tesseramento del '49 si è iniziata una gara di emulazione fra i collettori.

Il collettore compagno Toffolo Enrico della Cellula «Ancone» risulta è riuscito a realizzare in sette giorni i seguenti obiettivi:

1) ultimazione applicazione bollini del 48;

2) completa riscossione delle quote per la prenotazione delle tessere per il 1949. Il altri lavorano alacremente per la conquista del secondo posto.

**TARVISIO**

La Sezione di Tarvisio si è impegnata a raccogliere le quote per la prenotazione delle tessere del 1949 entro il mese di dicembre. Siamo sicuri che i compagni di Tarvisio e di Cave del Predil riusciranno senz'altro.

**MUZZANA DEL TURGNANO**

Anche i compagni di Muzzana vogliono fare bella figura nella gara per il tesseramento. Essi contano di ultimarlo per la fine di dicembre.

**S. MARTINO DI TERZO**

La Sezione di S. Martino ha compiuto un notevole lavoro tesserando 120 compagni e ponendosi decisamente al primo posto. La segue Cervignano con 100 prenotazioni, Palazzolo dello Stella con 80, Lavariano e Pasian di Prato con 40. Tavagnacco però promette di scavalcare tutti. La classifica pertanto non è definitiva essendo aperta le gara e da parte delle altre sezioni e da parte delle Sezioni sumenzionate che devono tesserare ancora gli altri compagni.

UNIRE TUTTI GLI ITALIANI IN DIFESA DELLA PACE

# Il compagno Togliatti strappa il velo alla politica di guerra del Governo

**La forza dei comunisti - malgrado tutte le persecuzioni - è nella giustezza della causa, nell'esperienza di decenni che li porterà alla testa del loro popolo**

Una politica estera nazionale che unisca gli italiani e difenda la pace — questo è stato il tema centrale del grande discorso che il comp. Togliatti ha tenuto alla Camera intervenendo nel dibattito sulla politica estera in corso.

«In questi ultimi tempi — ha iniziato il Segretario generale del P.C.I. — noi abbiamo assistito ad una campagna di esasperato isterismo bellico in cui i problemi di politica estera venivano presentati in modo da far pensare all'imminenza dello scatenamento di un conflitto. Questo ha provocato nei popoli uno stato d'animo non soltanto di preoccupazione ma addirittura di ansia e di angoscia. In seguito, dopo la rielezione del Presidente Truman e le grandi vittorie dell'esercito popolare in Cina, questa campagna ha stagnato un poco. I guerrafondai si sono trovati di fronte ad una tranquilla, prudente, ma ferma politica di pace da parte dell'Unione Sovietica ed alle serie e meditate proposte di disarmo e di trattative per regolare la questione più acuta. La situazione quindi appare leggermente cambiata ma non nel fondo.

Il comp. Lenin diceva che le guerre si preparano nel mistero. Il nostro compito è di strappare il velo a questo mistero. Non crediate che il dibattito possa essere contenuto in un'aula parlamentare; esso interessa centinaia, migliaia e milioni di uomini perchè i mobilitati di oggi sarebbero in gran parte i mobilitati di ieri, e milioni e milioni di uomini che pensano e giudicano sulla base della terribile esperienza della guerra passata si pongono non soltanto il problema della propria esistenza ma dell'esistenza stessa della nazione italiana, che certo non sopravvivrebbe ad una nuova guerra.

Si tratta quindi oggi di fare qualcosa — quel qualcosa che può fare l'Italia — per contribuire alla difesa e al mantenimento della pace. Questo però non fa il Governo De Gasperi, il quale invece agisce nel modo contrario. «Alla base della vostra politica vi è la coscienza dello sfacelo cui va incontro il capitalismo mondiale».

Tra la irritazione sempre crescente dei democristiani, Togliatti ricorda ciò che sta avvenendo in Cina. I quattro miliardi di dollari estorti al contribuente americano per soggiogare il popolo cinese non sono riusciti a fare nulla e oggi «i nostri compagni comunisti cinesi sono alla testa della metà del Paese e tra poco lo governeranno tutto».

L'oratore manda un saluto ai compagni del Partito comunista cinese sollevando un uragano di applausi sui banchi di sinistra.

Dopo aver esaminato il fallimento della politica del Governo De Gasperi a proposito del trattato di pace e dell'entrata dell'Italia all'O.N.U., Togliatti chiarisce la progressiva adesione del Governo alla politica di guerra americana realizzata prima attraverso il piano Marshall con sottintesi politici, poi attraverso accordi politici con impegni militari.

Questa è la politica del Governo, politica del più basso servilismo tra gli imperialisti occidentali, politica che ha impedito di migliorare le condizioni internazionali dell'Italia. «Per questo voi avete vissuto per anni alla giornata; per questo avete accumulato in politica estera errori sopra errori; per questo non siete stati in condizione di discutere dignitosamente le clausole del trattato di pace, ma le avete dovute subire.

Dando prova di una incredibile assenza di riconoscenza, vi siete posti proprio contro il Paese che ci aveva aperto la strada di una rinascita, avete orientato la vostra politica nel senso della propaganda antisovietica prendendo pretesto della questione di Trieste mentre avreste dovuto sapere, e se non lo sapevate allora lo dovete sapere adesso perchè la cosa è risultata chiara dalle ultime discussioni, che l'Unione Sovietica frenava le impazienze jugoslave in quel momento».

Ma la maggioranza governativa si porrà ad un certo punto la domanda se ci fosse la guerra, voi comunisti cosa fareste? Fareste la guerra civile? Anche in questo — prosegue Togliatti — mancate di originalità. La stessa domanda la pose a Gramsci il Pubblico Ministero al Tribunale speciale fascista. Io vi rispondo come Gramsci: voi portate l'Italia alla rovina: tocca a noi comunisti di salvarla».

Da due anni — afferma con forza Togliatti avviandosi alla conclusione — avete sottoposto il P.C. alla persecuzione: cosa avete ottenuto? Abbiamo la stessa forza di prima e più larghe adesioni fra il popolo italiano. La nostra forza è nella giustezza della causa di pace per la quale si combatte, nell'esperienza di ormai parecchi decenni, che ci porterà alla testa di tutto il popolo italiano. Per questa via, o signori, noi andremo avanti e per questa via, statene sicuri, giungeremo ad essere alla testa del nostro popolo».

# Per le riviste d'amore *le donne spendono* 26 milioni la settimana

Le feste della stampa democratica sono state caratterizzate quest'anno da un nuovo e fondamentale elemento politico: dall'alleanza di tutta la stampa democratica contro la stampa reazionaria e di guerra. Questa alleanza trova schierata al suo fianco anche «Noi donne» la Rivista dell'U. D. Italiane. Quasi ovunque, infatti, si sono tenute e si tengono feste e manifestazioni in favore di «Noi donne» organizzate dall'UDI o dall'Alleanza Femminile o, a volte, è la Rivista che partecipa alle feste indette da altri giornali democratici nazionali o provinciali.

Se «Noi donne» entra perciò di fatto a far parte di tutta la campagna che si svolge attualmente in Italia in difesa della libertà democratica, non è per pura caso.

«Noi donne», il foglio propagandistico e di lotta dell'organizzazione femminile clandestina è divenuta poco a poco la più importante Rivista democratica femminile che si stampi oggi in Italia; è divenuta — effettivamente — la bandiera dell'Unione Donne Italiane e la guida nelle lotte che oggi conducono le masse lavoratrici femminili e tutte le organizzazioni democratiche del nostro paese.

Se noi poniamo quindi un accento particolare sulle necessità di diffondere e di *difendere* accanto a tutta l'altra stampa democratica anche quella femminile, è perchè sappiamo quale importanza essa abbia assunto ed assuma nella situazione attuale di lotta, è perchè sappiamo quanto significhi poter parlare a tutte le donne un linguaggio comune ad esse, un linguaggio che si identifichi sempre più con quello che sono le aspirazioni comuni a tutte le donne: la difesa della famiglia ed il mantenimento della pace.

Ma per trovare un'identificazione sempre maggiore di questi due linguaggi si rende necessaria una più vasta popolarizzazione della Rivista, una diffusione organizzata, una comprensione ed un appoggio politici sempre maggiori. Imporsi oggi, sul mercato editoriale con «Noi donne» non è facile e non vi si può certo arrivare nel giro di pochi mesi.

Guardiamoci un poco attorno ed osserviamo le decine di Riviste femminili che settimanalmente invadono le edicole di ogni città, di ogni più piccola borgata. La maggioranza di esse non è altro che una speculazione psicologica, basata esclusivamente sull'illustrazione banale e superficiale di avvenimenti e fatti inventati. Sono Riviste che non hanno altra pretesa ed altro pregio che quelli di fare immedesimare le lettrici stesse nelle diverse e scipite protagoniste di novelle e romanzi d'amore; nelle belle e laccate fotografie delle dive hollywoodiane. Inoltre, buona parte di queste Riviste, conducono in modo sottile ed impercettibile, quasi, la loro propaganda velenosa legando ogni parola alla tipica e falsa moralità borghese, cercando di distogliere la lettrice da quelli che sono i veri valori umani fondamentali; insinuando l'ipocrisia, la noncuranza verso quegli avvenimenti e fatti che oggi investono tutta la vita del popolo e, di conseguenza, le famiglie delle lettrici stesse. Un tipo di stampa, questo, che per la lunga esperienza gesuitica che la anima e per le sue stesse fina-

(Continua in 2.a pagina)

# Una enciclopedia delle conoscenze fondamentali del Marxismo-Leninismo

*Il 1. ottobre 1938 venne alla luce il «Breve corso della Storia del P. C. (bolscevico) dell'URSS». Questa data segna uno dei più grandi avvenimenti non solo nel Partito di Lenin e di Stalin, ma per tutti i Partiti comunisti del mondo. E' la storia scientifica del bolscevismo, è la gigantesca esperienza del Partito bolscevico, esperienza che nessun altro Partito ha mai posseduto nè possiede. E' il mezzo più importante per risolvere il compito di assimilare il bolscevismo e di armare i membri del Partito della teoria marxista - leninista, un mezzo per rafforzare la vigilanza politica e per portare la propaganda del marxismo - leninismo al livello teorico elevato che gli si addice.*

*Elaborando il breve corso di storia il Comitato Centrale del P. C. (b.) dell'URSS ha perseguito il compito di insegnare la dottrina del marxismo - leninismo basandosi su dei fatti storici, poichè la storia del P. C. (b.) è la storia del marxismo - leninismo in azione la cui giustezza e vitalità hanno subito la prova pratica dell'esperienza della lotta di classe del proletariato.*

*Il breve corso della Storia del Partito bolscevico, che ha avuto una grande diffusione in tutto il mondo, fissa in modo chiaro la forza e l'importanza della teoria marxista - leninista che rivela in modo scientifico le leggi dello sviluppo sociale e le teorie che insegnano come bisogna applicare queste leggi per guidare l'azione rivoluzionaria del proletariato, teoria che, come ogni altra scienza che si sviluppa e si perfeziona incessantemente non teme di rimpiazzare certi principi e conclusioni invecchiate con delle conclusioni e dei principi nuovi rispondenti alle nuove condizioni storiche.*

*Lo studio della Storia del partito bolscevico ci insegna come è stata condotta la lotta non solo contro i nemici esterni ma contro le deviazioni dalla linea del partito e sarà di utile insegnamento a tutti i compagni.*

*Il C. C. del Partito Comunista Italiano, nella sua recente Sessione ha discusso sulla necessità della elevazione del livello ideologico di tutti i membri del Partito con lo studio delle opere di Marx, di Engels, di Lenin e di Stalin e delle opere di Gramsci e di Togliatti. Il «Breve corso della storia del Partito Comunista (bolscevico) dell'URSS», deve essere studiato da tutti i compagni del nostro Partito. E' uno sbaglio credere che la teoria sia solo assimilabile da un piccolo cerchio di militanti. Se è possibile assimilare altre scienze perchè non deve essere possibile assimilare completamente la scienza del marxismo - leninismo? Bisogna avere la volontà, la tenacia e la fermezza di carattere necessari per raggiungere questo obbiettivo.*

*Il comp. Togliatti nel suo discorso al C. C. del P.C.I. [illegible] sottolineato la necessità dello studio e delle scuole centrali di partito, di Federazione e di sezione ed ha detto: «Ma bisogna tener presente che la chiave di tutto è l'iniziativa individuale. Quando il Partito Comunista Bolscevico iniziò la lotta per il rafforzamento ideologico, esso mise al centro di tutto il lavoro lo studio individuale. E' necessario che tutto il Partito compia uno sforzo diretto a organizzare lo studio individuale dei compagni, studio che potrà essere facilitato dalle discussione, dal dibattito, dagli scambi di esperienze in piccoli gruppi. Quali sono le questioni che devono essere poste al centro di questo studio? Essenzialmente dobbiamo riuscire a capire quali sono le leggi di sviluppo della lotta di classe in questo periodo, conoscere bene che cosa è l'imperialismo in questo periodo, le fratture del fronte imperialista che si sono realizzate, che cosa esse significano, e conoscere bene le forze che si raccolgono sotto le bandiere della democrazia e del socialismo. E' poi necessario studiare l'avversario per conoscerlo bene.*

*Nella storia del glorioso Partito bolscevico i compagni troveranno un grande aiuto per elevare il proprio livello ideologico e applicando le direttive del capo del nostro Partito rafforzeranno sempre di più la nostra azione nella lotta per il pane, la pace e la libertà.*

[illegible]

# NOTIZIE dall'Estero

### Buono il Belgio per Marshall

*BRUXELLES — Il numero dei disoccupati aumenta in modo assai preoccupante nel Belgio. Attualmente si hanno 88 mila disoccupati totali e 80 mila 700 disoccupati parziali. Le diminuzioni della produzione s'accentua in tutti i settori tessili ad eccezione del rayon e della iuta. Le filande di cotone lavorano con un ritmo inferiore del 35 per cento a quello dell'anno scorso. Il regresso della produzione nel campo del tessile e dell'industrie connesse è il fattore che scisce di più a favore la disoccupazione.*

### Lavorano sodo

*PRAGA — La Cecoslovacchia oggi occupa il secondo posto nella produzione mondiale di motociclette essendo immediatamente dopo l'Inghilterra. Essa ha prodotto in luglio 3.779 motociclette e nel periodo gennaio-luglio più di 37.817 pezzi. L'Agenzia «Stampa Internazionale» comunica che la Cecoslovacchia fornisce le sue motociclette anche agli Stati Uniti, ai quali ha consegnato nel corso di quest'anno 3.000 pezzi.*

### La Ruhr divide il blocco occidentale

*PARIGI — Il governo americano non prenderà in considerazione le proteste nella Ruhr da parte della Francia, del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo.*

*Questo è il senso di una dichiarazione fatta ieri dal sottosegretario statunitense agli Esteri.*

*Schuman ed il governo francese che ieri si sono trovati di fronte all'Assemblea con tutto il vergognoso retaggio della loro dipendenza dagli Stati Uniti, non hanno fatto cenno all'atteggiamento americano, ma hanno cercato di giustificarlo, affermando in sostanza che in tutta la faccenda della Rhur non si tratta che di «interpretazioni» diverse dei «bisogni» dell'Europa. Significativa la frase di Schuman: «La questione della assegnazione definitiva della Rhur sarà oggetto di negoziati», preludio evidentissimo alla capitolazione.*

*Le mozioni parlamentari sulla Rhur all'Assemblea francese erano 3; una gaullista che voleva vagamente attribuire all'Europa occidentale le enormi ricchezze della Rhur, che è stata respinta. Una della «terza forza» basata sostanzialmente sui concetti di Schuman del «Protesteremo» senza la minima direttrice di attività pratica, approvata dalla maggioranza parlamentare. Ed infine un comunista, naturalmente respinta per preconcetto dall'Assemblea: questa terza mozione era l'unica che poteva lasciare adito ad una giusta soluzione della questione della Rhur e di tutto il problema tedesco nell'interesse nazionale della Francia e degli altri paesi europei: il presentatore della mozione lo ex ministro comunista Billoux infatti aveva chiesto la formazione di una «commissione di inchiesta sulla Germania» per definire chiaramente quale era la situazione nelle zone occupate, particolarmente nella Ruhr, e che cosa esigevano di fare gli interessi francesi.*

*I tre Paesi del Benelux a loro volta, durante la conferenza a porte chiuse che si sta svolgendo a Londra, hanno fatto ieri sapere che essi sarebbero per le decisioni «nulle» della Granbretagna, ma che «in considerazione delle passate esperienze (leggi: occupazione nazista) con la Germania, ritengono più opportuni, in queste speciali circostanze, i più energici sistemi francesi».*

### Vogliamo l'atomica dicono i preti americani

*LONDRA — Si è tenuta a Londra una conferenza di circa 400 preti anglicani inglesi in cui si è discusso soprattutto di politica e di come essere utili alla campagna bellicista occidentale.*

*Il dott. Garbett, arcivescovo di York ha dichiarato che la «bomba atomica verrà sicuramente usata in una futura guerra. La tentazione di adoperarla sarà grandissima e noi non abbiamo alcun diritto di fare in anticipo che non dovremmo mai usarla».*

### Conta i partigiani ma dimentica il popolo

*Atene — Si apprende dalla capitale greca che lo stato maggiore dell'esercito monarchico-fascista ha attualmente valutato in settantamila uomini la forza dell'esercito partigiano di Markos, dislocato in varie regioni della Grecia. Questa cifra attuale supera di quattromila uomini la cifra poco tempo fa comunicata dalla medesima fonte.*

### Tito traballa

*MOSCA — I giornali sovietici riferiscono che, in occasione del quinto anniversario della proclamazione dell'AVNOJ, settecento studenti iugoslavi, che frequentano le scuole di Leningrado hanno unanimamente sottoscritto una mozione in cui approvano le critiche mosse dall'U.I. al governo jugoslavo e condannano la politica seguita dal maresciallo Tito.*

*Seguendo la sua politica anticomunista, il governo jugoslavo aveva fatto pervenire agli studenti jugoslavi nell'URSS l'ordine di abbandonare l'URSS, pena la perdita della cittadinanza e l'espulsione dal P.C.J.*

### Si eleggono nell'U.R.S.S. i giudici e i giurati

*MOSCA — Si è iniziata nell'URSS, la preparazione per le elezioni dei giudici popolari.*

*Un editore dell'«Isvestia» dichiara: «Le elezioni per le Corti popolari sono di grande importanza politica e perciò costituiscono un evento importante per tutto il popolo sovietico.*

*«I giudici ed i giurati sovietici sono eletti dal popolo fra i migliori rappresentanti di quella parte della società sovietica che amministra la giustizia, in accordo con le leggi che sono espressione della volontà e dei vitali interessi del popolo. La preparazione per le elezioni e le elezioni stesse contribuiranno ad un ulteriore consolidamento dell'inviolabile blocco di comunisti e di senza partito, per il consolidamento delle attività politiche ed industriali della classe lavoratrice dell'URSS».*

*Rilevando che le future elezioni costituiscono un'importante campagna politica, la «Pravda» scrive: «Durante la preparazione delle elezioni dei giudici popolari, le organizzazioni del nostro Partito non lavoreranno separatamente dalla popolazione senza partito, ma formeranno un accordo per nominare gli stessi candidati come nel caso della preparazione per le elezioni dei Soviet. Il potente blocco stalinista dei comunisti e dei senza partito è stato formato essendo il risultato dell'unità politica e morale della società sovietica ed ha dimostrato ancora una volta la sua grande forza. Le elezioni dei giudici popolari e dei giurati contribuiranno ad un ulteriore consolidamento dell'indissolubile unità di forze di tutto il popolo sovietico condotto dal grande partito di Lenin e Stalin...».*

### La delegata degli U.S.A.

*BUDAPEST — La signora Muriel Draper, a nome della delegazione degli Stati Uniti al Congresso della Federazione Internazionale delle Donne Democratiche ha ieri parlato alle Congressiste della politica americana chiedendone la energica condanna.*

*Essa ha affermato che gli Stati Uniti vanno verso la guerra perchè così vogliono le forze fasciste che controllano il paese. «Le forze fasciste — ha detto testualmente la signora Draper — sono riuscite a fare del governo degli Stati Uniti uno strumento della loro politica».*

*Parlando del piano Marshall e della dottrina di Truman, la rappresentante delle donne degli Stati Uniti ha dichiarato che le nazioni dell'Europa occidentale pagheranno con molte vite umane, nel corso di un'altra guerra, gli aiuti del piano ERP ed ha chiesto che il Congresso internazionale delle donne democratiche condanni la politica attuale del governo americano.*

### Rivolta civile nelle isole dell'Indonesia

*Qualche quotidiano giorni or sono asserì che Suparto Muso, il capo comunista indonesiano in lotta contro i suoi stessi conterranei che stanno vendendo agli olandesi la loro indipendenza, era caduto in uno dei tanti scontri in corso nella isola di Giava. Possiamo oggi invece riportare con certezza che Muso vive e combatte contro i traditori del suo Paese.*

*La figura di quest'uomo è leggendaria almeno quanto quella del capo comunista cinese Mao-Tse-Tung e di quella del Presidente del Viet Nam: Ho-Chin-Minh.*

*I popoli orientali, consci finalmente delle loro necessità nazionali e per il processo storico-economico che trova le sue origini nell'umano anelito alla libertà, vengono attratti, come falene intorno a viva luce, da questi loro coraggiosi e generosi figli preparati ad una missione cui hanno dedicato tutta la loro vita.*

*Il caso Muso è tipico. Egli si rivoltò contro gli usurpatori della sua terra nel 1925 quando era ancora un semplice maestro elementare ed aveva appreso i primi rudimenti di socialismo in una scuola segreta di Giava. Quella sterile ed insolita ribellione non gli fruttò che la galera, ma Muso non si perse d'animo. La sua intrepida giovinezza gli fece tentare la fuga e, riuscito nell'intento, riparò a Mosca ove, compiendo suoi studi, rimase fino all'aprile scorso.*

*A maggio il Ministro Suripno, rappresentante della Repubblica Indonesiana presso gli Stati Uniti dell'Europa Orientale, dopo aver negoziato alcuni accordi con l'Unione Sovietica, tornò a Sumatra in aereo con la sua delegazione.*

*Chi era segretario di Suripno? Esattamente Suparto Muso che dopo ben vent'tre anni d'esilio rimetteva in tal modo piede in patria.*

*Non passò una settimana che divampava la rivolta nell'isola di Giava.*

*I comunisti galvanizzati dal loro nuovo capo attaccavano il Governo che sotto l'egida anglo-americana stava negoziando con gli olandesi una specie di «resa condizionata», e Madium, la terza città giavanese per numero di abitanti, veniva da loro conquistata e dichiarata capitale della Repubblica Popolare Indonesiana.*

*Dalla stazione radio di Madium la stessa sera dell'occupazione tuonò la voce di Muso che annunciava al popolo una grande promessa: «noi non deporremo le armi finchè il nostro Governo non cesserà di leccare i piedi agli americani e tutta l'Indonesia non sarà libera».*

*Qualche settimana fa Madium non ha potuto resistere all'urto di soverchianti forze governative ed in quella circostanza Muso fu [illegible] loro capitale.*

*C. LUCIO CESARI*

### Cacasenno

*Corriere d'Informazione, 30 novembre:*

*«Mosca aiuta in segreto De Gaulle?».*

*Ma certo, e aiuta anche Franco, Peron, ecc. Vi dirò di più: i sigari a Churchill li passa sottobanco Stalin.*

# L'assistenza invernale ai militari ed alle vittime della guerra contributo alla difesa della pace

Un rapido sguardo intorno a noi ci permette di constatare che levedove e gli orfani di guerra, i mutilati e i reduci disoccupati, i militari e i loro familiari vivono nella più squallida miseria.

Vi sono ancora 500 mila pensioni di guerra da sbrigare e la imperdonabile lentezza con cui esse vengono esaminate fa prevedere che occorreranno ancora parecchi anni perchè chi fu colpito dalla guerra ed aveva bisogno di un aiuto immediato, riesca, se è ancora in vita, a percepire dopo 7 o 8 anni un'elemosina insignificante. Un orfano o una vedova ricevono oggi poche decine di lire al giorno. I familiari dei caduti in Russia non hanno ancora visto il becco di un quattrino, seppure l'attuale governo abbia dovuto ammettere che non vi sono più prigionieri in Russia. I militari percepiscono un soldo che ammonta appena a 45 misere lirette. Essi devono affrontare una ferma incerta che può variare da 12 a 18 mesi, a seconda il le emanare una legge definitiva. Ultimamente sono state perfino raddoppiate le tariffe ferroviarie per i militari, che già erano obbligati a ricorrere all'aiuto dei familiari per soddisfare i bisogni più elementari. I familiari stessi, che versano in condizioni disagiate, non percepiscono alcun sussidio, malgrado le loro ripetute richieste. A tutte queste rivendicazioni i Ministeri interessati hanno risposto con dei rifiuti, sia alle famiglie dei militari, sia alla C.G.I.L. che era intervenuta in loro favore.

E ciò avviene mentre, come ben si sa, il governo ha stanziato quasi un terzo del suo bilancio per le spese belliche. Onde completare questo fosco quadro è doveroso sottolineare che sono stati stanziati solo 9 miliardi per l'assistenza postbellica, non tenendo alcun conto che lo scorso anno, per la stessa assistenza, sono stati spesi oltre 22 miliardi.

**I nemici della pace sono coloro che trascurano le vittime della guerra,**

E' quindi più che giusta la aspirazione di queste categorie a difendere strenuamente la propria esistenza in questi duri mesi autunnali ed invernali. E' veramente appropriata la loro iniziativa, già sorta in parecchie provincie, di raggrupparsi in comitati per svolgere una campagna invernale di assistenza in difesa delle loro rivendicazioni e della pace.

L'assistenza chiesta Comune per Comune, casa per casa e porta per porta, oltre al frutto benefico che fornirà, non potrà che ricordare, a chi l'avesse dimenticato, che è pura follia parlare di un nuovo conflitto quando le vittime di guerra vivono ancora una vita di stenti e di fame. Le rivendicazioni dei soldati, la cui vita dipende dalla pace, assieme a quelle di congiunti dei soldati morti in guerra od orribilmente mutilati, non potranno che aprire gli occhi — a chi li avesse ancora chiusi — sull'avidità e sul carattere antinazionale e antipopolare di questo governo, il quale, scivolando sulla china della guerra, rischia di far precipitare l'intera Nazione in un abisso più profondo del precedente.

**Chi oggi non vuole soddisfare i bisogni morali e materiali dei soldati, non esiterà domani ad impiegarli come carne da cannone.**

La spontanea solidarietà popolare, che si esprimerà nel «Natale del Soldato» con la offerta di pacchi - dono e l'invio di affettuose cartoline, non potrà che intralciare il tentativo di isolare i giovani alle armi dai loro familiari, di isolare cioè l'esercito dal Paese. La lotta per le due rivendicazioni centrali di tutte queste categorie: «l'assegnazione immediata di un'indennità invernale» ai militari e ai loro familiari, alle vedove e agli orfani, ai mutilati e ai reduci disoccupati e «lo stanziamento straordinario di almeno altri 20 miliardi per l'assistenza postbellica» dimostrerà all'intera Nazione che non è facile vincere la battaglia per la vita e per la pace.

La voce delle vittime di guerra è la voce più autorevole che condanna i guerrafondai. E' una parola di fiducia, di raccolta e di incitamento per i combattenti della pace.

ZONA DI MORTEGLIANO
Mortegliano; Lavariano (Mortegliano); Castions di Strada; Talmassons; Lestizza;

ZONA DI MANZANO
S. Giovanni al Natisone; Buttrio; Corno di Rosazzo; Pavia di Udine;

ZONA DI TARCENTO
Tarcento; Nimis; Buria (Magnano in Riviera); Treppo Grande; Taipana; Lusevera;

ZONA DI FLAIBANO
Flaibano; Cisterna (Coseano); Meretto di Tomba; S. Vito di Fagagna; S. Odorico (Flaibano);

ZONA DI CODROIPO
Codroipo; Rivolto (Codroipo); Sedegliano; Bertiolo; Camino di Codroipo;

ZONA RONCHIS DI LATISANA
Ronchis; Latisana; Pertegada; Rivignano; Teor; Varmo;

ZONA DI CERVIGNANO
Cervignano; Scodovacca (Cervignano); Castion di Muro (Bagnaria Ar.); Terzo; Ca' Vescovo; S. Martino; Aquileia; Torviscosa;

ZONA DI PALAZZOLO DELLA STELLA
Palazzolo; Muzzana del Turgnano; Precenicco; Pocenia;

ZONA DI S. GIORGIO DI NOGARO
S. Giorgio; Carlino; Porpetto; Marano Lagunare;

ZONA DI RUDA
Ruda; Villa Vicentina; Aiello; Tapogliano; Campolongo; Cmauglio (S. Vito al Torre); S. Valentino F.; S. Lorenzo F.; Fauglis F.; Palazzatto F.;

ZONA DI PALMANOVA
Palmanova; Trivignano Udinese; S. Maria alla Longa; Chiopris Viscone; Visco; Gonars; Bicinicco;

ZONA DI CIVIDALE
Cividale; Prepotto; Torreano; Ipplis (Premariacco); S. Leonardo; Savogna; Grimacco; S. Pietro al Natisone; Pulfero; Drenchia;

ZONA DI GEMONA
Gemona; Artegna; Osoppo; Buja; Trasaghis; Peonis (Trasaghis); Venzone; Bordano; Montenars; Alesso (Trasaghis);

ZONA DI RESIUTTA
Chiusaforte; Moggio Udinese; Resia; Resiutta; Dogna;

ZONA DI TARVISIO
Tarvisio; Pontebba; Malborghetto; Cave del Predil; Ugovizza (Malborghetto); Camporosso (Tarvisio);

ZONA DI TOLMEZZO
Tolmezzo; Illegio (Tolmezzo); Amaro; Verzegnis; Cavazzo Carnico; Zuglio; Cedarcis (Arta);

ZONA DI PALUZZA
Paluzza; Timau (Paluzza); Treppo Carnico; Tausia (Treppo Carnico); Sutrio; Cercivento; Ligosullo; Paularo;

ZONA DI COMEGLIANS
Comeglians; Prato Carnico; Ravascletto; Ovaro; Rigolato; Forni Avoltri; Collina di Forni Avoltri;

ZONA DI VILLA SANTINA
Villa Santina; Lauco; Enemonzo; Socchieve; Raveo; Preone; Ampezzo; Forni di Sotto; Forni di Sopra; Sauris.

# Nella Conferenza nazionale dell'Alleanza Giovanile garriscono salde al vento le bandiere della pace

Si è inaugurata al Teatro Mercadante di Napoli. Erano presenti 500 giovani delegati di tutta Italia. Dietro al tavolo della Presidenza una grande parola d'ordine: «Uniamo ed organizziamo la gioventù italiana nella lotta per la pace e l'indipendenza, per la Libertà ed il lavoro».

La Conferenza si è inaugurata al canto dell'«Inno della Gioventù e della Pace».

Un membro dell'Esecutivo ha proposto i componenti della Presidenza che, approvati dal sto sul palco, mentre facevano il loro ingresso le bandiere della Pace.

Il compagno Longo è salito alla presidenza, accolto da un grande applauso: i giovani delegati l'hanno salutato cantando «fischia il vento...» salutavano in lui il garibaldino, il capo dei partigiani d'Italia. Poi, Longo ha parlato ai giovani di un mondo nuovo che sorge, del nostro mondo che si estende e si fa sempre più grande.

Presenti erano anche i giovani di Francia, di Bulgaria, di Polonia, d'Ungheria. E quando il giovane del Valdarno ha donato una piccozza ed una lampada da minatore alla Presidenza, Enrico Berlinguer ha proposto, e l'assemblea ha approvato con slancio, che essa fosse data a Jacques Denis, perchè la consegni ai minatori francesi che lottano con tanto coraggio contro la reazione francese e americana.

La seconda seduta, al Teatro Tavola, si è aperta con la relazione di Enrico Boccara, Segretario dell'Alleanza Giovanile ed il pomeriggio è stato dedicato alla discussione.

Il mattino del giorno seguente è stato occupato ancora dalla discussione, e da una grande manifestazione di solidarietà internazionale. Al parlato — insieme a tutti i delegati stranieri — Jacque Denis. Appena egli ha ricordato la lotta eroica dei minatori francesi, una grande manifestazione di entusiasmo è stata tributata dall'Assemblea al loro indirizzo: si è levato il canto della «Marsigliese», mentre le Bandiere della Pace sventolavano in segno di saluto ed i delegati — in piedi — applaudivano. E subito una grande campagna di solidarietà è stata lanciata: Livorno ospiterà 30 bambini di minatori francesi; Reggio Emilia 100; l'Umbria 15; Ancona 15; Pisa 15; Forlì 15; Siena 10; Udine 10 e così via. Dopo la riunione delle commissioni, avvenuta nel pomeriggio, si è aperta l'ultima giornata della Conferenza, nel corso della quale i giovani di Perugia hanno consegnato a quelli di Genova la bandiera nazionale Eugenio Curiel, conquistata [illegible] come premio per l'attività svolta. Perugia, che si era aggiudicata la Bandiera nel 1947, si è impegnata a riprenderla per l'anno 1949.

Nel corso dell'ultima seduta plenaria, la conferenza ha lanciato la «Marcia della Pace» una grande manifestazione da tenersi a Roma nella primavera prossima. Reggio Emilia si è impegnata a parteciparvi con 5.000 giovani e ad inaugurare 500 «Bandiere della Pace», lanciando così una sfida a tutte le città d'Italia.

In Piazza Matteotti, gremita di folla, prima che parlassero Pajetta la domenica mattina e Pertini, Enrico Berlinguer ha pronunciato il giuramento della pace. Tre squilli di tromba hanno dato il segnale: le Bandiere della Pace e tutte le altre si sono abbassate mentre Berlinguer scandiva le parole del giuramnto. Esse dicevano che la gioventù italiana, consapevole dei pericoli che minacciano la Pace, si unisce attorno alle «Bandiere della Pace» e giura di opporsi con tutte le sue forze alla guerra, di difendere i valori nazionali del nostro paese, di unire in questa lotta tutta la gioventù. E dopo che le ultime parole: «Per la Pace e pr l'Italia giuriamo!» furono pronunciate, ad esse risposero possenti le voci di migliaia di giovani: «Giuriamo!». Le Bandiere si innalzarono maestose e sventolarono, mentre decine di colombi prendevano il volo fra le note dell'«Inno della Gioventù e della Pace».

RENZO TRIVELLI

# Compagno!

I grandi padroni si danno da fare per peggiorare le tue posizioni sociali di

**operaio**
**pensionato**
**inquilino**
**mezzadro**
**bracciante**
**impiegato**

I partiti al governo, che sono quelli dei signori e anche dei traditori di chi lavora, tentano di licenziarti, farti morire di freddo e di fame durante questo inverno. Ti raccontano

**mille**

storie e ti calunniano tutte le ore sui loro giornali, preparano la guerra contro la Russia e per la distruzione tua e della tua famiglia, provocano i lavoratori emiliani perchè temono terribilmente l'Emilia avanzata; l'Emilia della lotta per la libertà. Attaccano il tuo partito e i suoi dirigenti, i tuoi uomini, che sono i tuoi sfruttatori vogliono ridurti in schiavitù.

**soltanto**

la lotta di tutti gli sfruttati assicurerà la

**vittoria**

dei lavoratori

**tu non puoi**

lottare isolato e senza guida perchè sarebbe inutile, ti occorre qualcosa che ti unisca sempre più agli altri; che ti organizzi, che ti indichi i compiti di militante comunista nel partito e tra le masse. Questo qualcosa, questo strumento è per le tue lotte locali e per le tue vittorie

**LOTTA e LAVORO**

Procuragli nuovi lettori tra i tuoi vicini e tu, abbonato, versa in sezione o in cellula 200, 350 e 750 lire e così sarà fatto

**l'abbonamento**

per 3 mesi, per metà o per tutto l'anno.

# I DISOCCUPATI decisi a far valere I LORO DIRITTI

**MORTEGLIANO**

I disoccupati in agitazione per l'applicazione del piano invernale, riunitisi mercoledì scorso, hanno nominata una commissione che interessi il sollecito intervento delle autorità locali e governative per il finanziamento di lavori per lenire la disoccupazione. La Commissione ha già avuti contatti con il sindaco ed il Prefetto, ed è decisa a svolgere una azione intensa per far cessare l'attuale stato di cose veramente intollerabile.

**Drinssi parla**

Mercoledì scorso il dottor Drinssi ha parlato dei sindacati cosidetti liberi. Il pubblico era formato quasi esclusivamente da giovani della A.C.L.I. pochi lavoratori intervenuti, e hanno contradetto il Drinssi, facendogli notare quale sia la reale funzione dei sindacati bianchi: la difesa, cioè, degli interessi delle classi capitaliste reazionarie.

**CHIASIELIS**

Durante la ben riuscita manifestazione dei compagni Socialisti l'on. del P.S.I. Tonetti, ha accuratamente esaminata la posizione attuale del socialismo, mostrando chiaramente quale dei due partiti difende realmente la causa della classe operaia, della pace e della indipendenza nazionale. Qualsiasi dubbio sul preteso socialismo di Saragat si dilegua di fronte al fatto che il suo partito è al governo assieme a quello clericofascista di De Gasperi. L'oratore ha pure illustrato la situazione locale e additati i provvedimenti che dovrebbero essere presi per combattere la fame e la miseria. Erano presenti anche numerosi comunisti fraternamente uniti ai compagni socialisti

# Funzioni e figura del "collettore"

La recente risoluzione del C. C. ha indicato come «anello della catena» come «mezzo decisivo per liquidare le manifestazioni di opportunismo, mezzo decisivo per il rafforzamento politico e organizzativo, per il rafforzamento ideologico del partito, il fare in modo che «dalla Cellula alla Sezione, alla Federazione, ogni membro del Partito non solo partecipi alla disamina ed elaborazione della linea politica, ma *abbia un compito di lavoro preciso, sia tenuto a realizzarlo e venga controllato nel lavoro per la realizzazione di esso*». Questa è la via da seguire perchè ogni iscritto al nostro Partito divenga un *militante comunista*. Ma come marciare per questa via?

Orbene, le risoluzioni del VI Congresso, le discussioni di quest'ultima sessione del C. C., infine i lavori della Commissione nazionale allargata di organizzazione — tenutasi recentemente a Roma — hanno battuto in maniera particolarmente insistente sulla necessità dei capigruppo collettori. Noi abbiamo già alcune buone esperienze.

Una recente riunione dei capi gruppo (collettori) della Fiat Mirafiori, ci ha dimostrato, per esempio, che li esiste già un buon nucleo di compagni impiegati in questa attività, e che da questi si può partire per sviluppare il lavoro.

Tuttavia è chiaro che l'impiego dei capi-gruppo collettori non è ancora generale.

Noi vorremmo che le nostre Sezioni esaminassero quante delle cellule hanno collettori effettivamente funzionanti, di cui si può controllare l'attività e allora ci renderemo conto di quanto resta ancora da fare. Bisogna sviluppare in tutto il partito, negli stessi dirigenti di sezione e di cellula, la coscienza che il capo gruppo collettore è uno strumento fondamentale per l'attivizzazione dei compagni. Bisogna far comprendere che il capo-gruppo non ha soltanto compiti amministrativi — ciò porta a sottovalutare la questione e a trascurarla — ma organizzativi e politici. Proprio alla riunione dei capi gruppo della Mirafiori, sentendo come, nei loro interventi, prevalentemente delle questioni i compagni parlavano dei «bollini», noi abbiamo potuto renderci conto che i compiti effettivi dei capi-gruppo non sono ancora ben compresi. Ed è per aiutare i compagni a comprendere che i compiti dei «collettori» sono non solo di «colletta», ma sopratutto di direzione dei gruppi di cellula, ch noi preferiamo usare la denominazione di «capi-gruppo collettori».

Come può infatti un Comitato di cellula — fosse pure di una cellula agile non superiore ai 50 compagni — come dovrebbero essere tutte le nostre cellule — giungere e toccare direttamente tutti i compagni, a conoscerli, a porsi in grado di affidare a ciascheduno un compito di partito semplice, personale? Come può un Comitato di cellula, da solo, con*trollare*, sopratutto, che l'incarico di partito è stato adempiuto? Ciò è impossibile.

Occorre qualche cosa di più. Occorre che la cellula sia articolata in nuclei di 10 compagni circa o meno, di 5 o 6, se si tratta di cellule di strada. Che alla testa di ciascheduno sia posto il compagno più attivo: capo-gruppo. Il capo-gruppo, che non appartiene a Comitato di cellula, si lega direttamente ad esso — o meglio viene diretto da esso e in modo particolare dal segretario politico. Ciò è indispensabile se vogliamo evitare che i gruppi tendano a sostituirsi alla cellula, ad esautorarla, smembrando il partito in tanti piccoli nuclei che lasciati a sè, non potrebbero avere una vita politica effettiva.

Quali sono i compiti del capo-gruppo collettore?

Cominciamo dai più semplici:

1) *Il collettore realizza ogni anno, rapidamente e tempestivamente il tesseramento.* Solo con i capi-gruppo possiamo essere sicuri di rinnovare il tesseramento *toccando tutti* i compagni e in breve tempo.

2) *Garantire la puntualità e la regolarità nel pagamento dei bollini.* Vale a dire assicurare che ogni compagno compia regolarmente il suo primo dovere di partito.

3) *Convocare direttamente i compagni alle riunioni.* Far loro conoscere l'ordine del giorno. Informarli delle discussioni e delle decisioni prese in quelle riunioni a cui essi non hanno potuto partecipare.

4) *Assicurare la possibilità di un collegamento immediato* con tutti compagni in caso di agitazioni, provocazioni, da respingere e in tutte le occasioni in cui sia necessaria una rapida mobilitazione di tutto il Partito.

5) *Diffondere puntualmente e regolarmente la stampa ai compagni.* Assicurarsi che essi leggano l'*Unità*. Qui entriamo già, come si vede, in compiti più politici, per cui i capi-gruppo debbono essere diretti dal responsabile di stampa e dal responsabile della diffusione.

6) *Assegnare un compito di partito personale — semplice e chiaro — a tutti i compagni, controllare come esso viene eseguito.* Di questo il compito più difficile del capo-gruppo, a cui esso va gradatamente educato. Ma è anche il compito *decisivo*.

Infatti solo il capo-gruppo, che sta alla testa del nucleo di 10 o 15 compagni, è in grado di dire a ciascheduno: tu, affiggi l'*Unità* sul portone di casa lavoro; tu, il *Calendario del Popolo* tutti i giorni, quando torni dal polo; tu, *Rinascita*; tu, il *Bollettino dell'Ufficio Informazioni*; tu, svolgi la tua attività in questa cooperativa, in quest'organizzazione sportiva, voi tre fate il giornale murale; tu, tieni contatti fraterni con quel compagno socialista; voi con quei lavoratori cattolici, ecc. ecc.

Solo il capo - gruppo può chiedere otto giorni dopo: tu hai portato «Rinascita» a quella maestra di cui mi avevi parlato? Tu, hai persuaso quel lavoratore cattolico a restare nel sindacato unitario? e così via.

Solo quando noi avremo cellule articolate in nuclei veramente attivi esse non saranno più soltanto delle assemblee, più o meno frequentate; più o meno accademiche, ma degli organismi veramente operanti, vivi di una democrazia, che non si esprime soltanto in discussioni, ma anche e sopratutto in attività concreta.

*Avremo afferrato l'anello della catena!* E a questo compito il Partito ci chiama tutti. Riuniamo i comitati di cellula e le cellule per porre loro questo problema. Teniamo nelle sezioni assemblee di capi - gruppo, che abbiano solennità e rilievo politico.

Suscitiamo un grande movimento di capi-gruppo-collettori che sia l'anima e la forza del Partito.

LUCIANO GRUPPI

# Per la pubblicazione di giornali murali

E' necessario soltanto che, una volta per tutte, le Sezioni si regolino nel modo seguente:

1. — Fare una domanda al Presidente del Tribunale su carta da bollo da lire 55 con la quale si chiede l'autorizzazione a pubblicarlo;

2. — La domanda deve essere fatta dal Segretario di Sezione o di Cellula e deve contenere il nome e il cognome del Direttore responsabile che deve firmarla insieme al Segretario di Sezione o di Cellula;

3. — Le firme sulla domanda debbono essere autenticate dal notaio o anche dal sindaco della località;

4. — Alla domanda si deve allegare: a) il certificato di nascita del Direttore del giornale murale; b) il suo certificato di cittadinanza italiana; c) un certificato in cui risulti che è elettore. I suddetti documenti vengono rilasciati dall'Anagrafe del Comune.

Per facilitare i compagni diamo una traccia di domanda:

AL SIGNOR PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI (nome del capoluogo di Provincia).

Io sottoscritto (nome e cognome) Segretario della Sezione (o della Cellula) del P.C.I. di (nome della località) rivolgo domanda alla S. V. affinchè mi sia concessa l'autorizzazione a pubblicare un giornale murale periodico politico. Tale giornale dal titolo (titolo del giornale) ha le dimensioni di m.... per m.... e verrà affisso ogni 7 giorni nella (indicare la via o la piazza).

Indico pertanto, come richiesto dalla legge, il Direttore responsabile nella persona del sig. (nome e cognome) di (paternità) abitante (Comune, via e numero) e ne unisco i documenti richiesti.

Con ossequio

IL SEGRETARIO DI SEZ. (o di Cellula) (firma) — IL DIRETTORE DEL GIORNALE (firma)

. . . . . . . . . . (data)

Per la affissione sui muri dei settimanali e quotidiani del Partito e delle organizzazioni democratiche L'UNITA', LOTTA E LAVORO, NOI RAGAZZI, ecc.), non occorre nessuna autorizzazione da parte di chicchessia.

# L'inferno è lastricato di quintali di grano

**CARPENETO**

Esiste a Carpeneto un tale che è proprietario di circa 17 ettari di terreno (una cinquantina di campi, in lingua povera) il quale non accetta in pagamento dai propri contadini l'importo stabilito dalle disposizioni governative ma impone arbitrariamente la tariffa di L. 8500 oppure un quintale di grano per campo, pretendendo inoltre di trattenersi il premio che la legge ha istituito a favore dell'affittuario, cioè di colui che ha lavorato effettivamente la terra colle proprie braccia.

Come definireste voi questo tale dal punto di vista della religione cristiana.

Certamente un ingordo che opprime i poveri e che finirà nel più profondo dell'inferno giustamente colpito dalla collera divina....

Viceversa noi vi garantiamo che il nostro riverito signore si dice autorizzato da Dio ad amministrare la giustizia e ad insegnare la morale e che perciò egli manderà all'inferno proprio quei contadini che si rifiuteranno di pagare quanto lui pretende e, assieme a loro, sotto accusa di ateismo e distruzione dei valori dello spirito, tutti coloro che prenderanno le parti dei contadini e li difenderanno. Questo a lui il paradiso se lo guadagna insegnando alle mogli dei contadini che bisogna votare per De Gasperi e per Scelba.

# 26 milioni per le riviste d'amore

*(Seguito dalla 1a pagina)*

lità conduce sistematicamente una campagna ideologica contro ogni forma di progresso sociale, culturale, civile e politico.

Purtroppo queste Riviste sono quelle che rappresentano oggi il «tipo» della lettura femminile. E le cifre parlano chiaro: 1.000.000 di copie settimanali di Grand'Hotel (e davvero il suo contenuto è fra i meno condannabili), e di 1.500.000 circa, è anche la tiratura settimanale complessiva di tutte le altre Riviste di novelle e cinematografiche.

A 25 lire la copia sono 62 milioni e 500.00 lire la settimana che vengono spese per questi soli giornali e la maggioranza assoluta dei compratori (75 per cento), sono donne appartenenti ad ogni categoria sociale. Calcolando poi che ogni giornale, ogni Rivista viene letta almeno da due persone il numero dei lettori raggiunge, se non supera, i 3.00.000. E questo vale, naturalmente, solo per le Riviste in questione perchè non abbiamo parlato di altri tipi di stampa: la politica, la scandalistica, la pornografica, quella di moda, la «gialla», ecc., ecc.

L'organizzazione, la tradizione e la speculazione affaristica sulle quali poggiano tutte queste Riviste sono tali ormai da garantire ad esse una stabilità che subisce solo leggere oscillazioni caratterizzate qua e là da una diminuzione del potere d'acquisto da parte dei lettori.

«Noi donne» non può quindi avere la pretesa di contrapporsi, almeno per ora e nella attuale situazione, con le sue 80.000 copie settimanali al dilagare di certa stampa sostenuta dal Governo, dal Vaticano, dai grandi industriali nostrani e stranieri; ma vuole e riuscirà ad essere la più grande Rivista femminile di indirizzo democratico e progressivo.

DINA RINALDI

# De Gasperi acconsente

Candini Quintino de Fangis si trovava a lavorare in Francia dal 1938. Aveva combattuto valorosamente nelle file dei Maqui col grado di comandante di Compagnia, risultando anche decorato al valore. gli lavorava come minatore a Puy-les-Vignes, gli per aver partecipato allo sciopero dei minatori è stato arrestato dalla polizia dello Scelba francese e poi spedito ammanettato alla Frontiera italiana. A Ventimiglia è stato trattenuto in carcere 8 giorni. Poi è stato inviato a Udine con il foglio di via obbligatorio. Ora è a Udine senza lavoro ne abitazione poichè manca dall'Italia da 26 anni perchè precedentemente aveva lavorato per 14 anni in Belgio e combattuto 2 anni in Spagna con l'Esercito Popolare. Ecco la solidarietà dello Stato Reazionario Italiano con il Governo Oppressore Francese. E questa sarebbe la dignità dell'Italia e la sua politica attiva come l'ha definita Sforza alla Camera.

**Auguri**

La casa del compagno Buscolini Angelo è stata allietata dalla nascita di un bel bambino. Al compagno Buscolini, alla compagna Enrica ed al piccolo Ivan i migliori auguri di «Lotta e Lavoro».

# La Federterra si batte per i piccoli proprietari

MUZZANA DEL TURGNANO. Su tutto il quantitativo del granoturco da consegnare dal Comune all'ammasso (quintali 2241), sono stati effettuati ad opera della Commissione Comunale, vari sconti in periodi successivi. I grossi proprietari della zona, tra cui il dott. Cavarzerani, hanno usufruito appoggiati dalla maggioranza democristiana della Commissione Comunale dello sconto in eguale proporzione in base al quintalaggio dei piccoli proprietari. Ognuno può considerare come ciò sia sommamente ingiusto inquantochè questi ultimi avrebbero dovuto usufruire dello sconto in misura maggiore. L'unico che si è opposto a questa misura ed è sorto a difendere i piccoli proprietari è stato il Capolega della Federterra sig. Massarutto Umberto, il quale sosteneva che lo sconto avvenisse solo per i piccoli proprietari che devono vivere con quello che producono, mentre il grosso proprietario lo vende tranquillamente al mercato libero. Se la proposta del Capolega della Federterra fosse stata approvata, i piccoli proprietari avrebbero avuto uno sconto del 35 - 40 percento invece del 20 per cento. Le organizzazioni democristiane hanno sabotato questa proposta: la Coltivatori Diretti ha taciuto, l'ACLI ha tagliato la corda senza farsi nemmeno vedere. Il Sindaco e il Vice Sindaco — democristiani hanno appoggiato in pieno i grossi proprietari.

**ORGNANO**

**Caldo comunale e gelo scolastico**

Da Orgnano ci scrivono che le aule della scuola elementare sono ancora in cattivo stato per la mancanza di vetri ed alcune finestre; fa quindi molto freddo e il comune non fornisce la legna per il riscaldamento.

Cosa aspetta quel sindaco? Che i bambini disertino le cuole o che per frequentarle regolarmente espongano a brutti rischi la loro delicata salute? Non ci pare che l'apposizione dei vetri alle finestre delle scuole (non ci sarà una Città Universitaria a Orgnano) e la fornitura di un po' di legna (poichè ci vuole l'uno e l'altro) possano determinare lo sconquasso del bilancio comunale. Tanto più che ci si informa che negli uffici di comune fa così bel calduccio!

**CIVIDALE**

**Assoluzione**

Il compagno Egisto Varmo imputato di violenze alla Forza Pubblica perchè in una pesca di beneficenza cercava di cinvincere gli agenti di polizia a alsciar continuare almeno per mezz'ora il ballo, è stato assolto dal Tribunale di Udine il giorno 3 dicembre con formula piena. E' già la seconda volta che si tenta di colpire il nostro valoroso compagno. Infatti avevano tentato di imputarlo per la compilazione di quelle famose liste di proscrizione, frutto della nera fantasia delle sacristie italiane. Ma la verità si è fatta strada: con quanto scorno per i democristiani locali, ognuno può immaginare.

# CONOSCERE BENE L'U.R.S.S. Come si amministra la fabbrica sovietica

Nell'URSS le fabbriche, le officine e le altre aziende appartengono allo Stato o alle cooperative di consumo e di produzione

Ogni azienda di Stato è gestita in modo da assicurare la esecuzione del piano di produzione che le è assegnato nel quadro del piano generale dell'economia nazionale.

I ministeri nominano i direttori delle aziende. Il piano che il ministero trasmette ad ogni direttore per l'esecuzione prevede la quantità dei prodotti che devono essere fabbricati, la loro qualità, il loro prezzo di costo, ecc.

Il direttore è autorizzato a prendere tutte le misure necessarie per eseguire il piano. Egli risponde dei suoi atti davanti al ministero. Nessuno, nella fabbrica, ha il diritto di arrestare l'esecuzione o di annullare i suoi ordini.

L'ingegnere - capo è il primo aiutante del direttore che ha però altri aiutanti come per esempio un direttore commerciale, un incaricato per l'approvviggionamento delle materie prime e della vendita della produzione, un terzo per le questioni del lavoro. Il capo - contabile è ugualmente subordinato al direttore. Però se egli crede che gli ordini dati dal direttore per quanto riguarda le spese siano contrari alla legge, il capo - contabile è tenuto a informare di ciò il ministero interessato ed il ministero delle finanze.

Ogni reparto o servizio è diretto da un capo - reparto o capo - servizio nominato dal direttore. Nel reparto solo il capo - reparto ha il diritto di dare ordini.

Come si vede i dirigenti dell'azienda o del reparto hanno diritti e poteri vasti. Essi sono tenuti, però, a rispettare strettamente le leggi e le istruzioni in vigore. Il direttore ed il caporeparto sono egualmente tenuti a conformarsi alle disposizioni previste dal piano fissato dal ministero da cui dipendono.

La stessa centralizzazione della direzione delle aziende sovietiche è, però, combinata con la attiva partecipazione della massa operaia alla vita economica del paese. Questa collaborazione si manifesta nel corso delle riunioni di produzione degli operai e degli impiegati, nella discussione dei problemi inerenti alla produzione in seno alle organizzazioni sindacali e alle organizzazioni del partito comunista.

Tutti i problemi importanti concernenti l'attività dell'azienda, come per esempio i piani annuali e trimestrali di produzione, sono discussi nel corso delle assemblee egnerali del personale o per reparto, nel corso di riunioni di lavoro di operai ed impiegati, ecc. Gli operai hanno allora la possibilità di pronunciarsi sulle attività dell'azienda, sulle lacune gli errori commessi dalla direzione, sulle violazioni della legge, ecc.

La critica agli atti dell'amministrazione da parte degli operai è considerata come un fattore che contribuisce a migliorare il lavoro dell'azienda.

Ogni direttore o capo - reparto deve tener conto delle critiche che gli sono state mosse e prendere delle misure per sopprimere le lacune e gli errori. Il direttore che non terrebbe conto della giusta critica verso i suoi atti, è esonerato dalle sue funzioni dal ministero da cui dipende. Però l'operaio che ha criticato gli atti del suo dirigente nel corso della riunione deve eseguire i suoi ordini nel modo più assoluto.

Nell'URSS le funzioni delle organizzazioni sindacali aziendali sono molto più vaste che nei paesi in cui le aziende appartengono a privati. Il comitato sindacale, eletto dagli operai con scrutinio segreto, si occupa della protezione del lavoro e della difesa dei loro interessi inerenti alle condizioni di lavoro, ai salari, al benessere, ecc. Esso collabora strettamente con il direttore dell'azienda e lo aiuta a realizzare il piano di produzione. Il comitato sindacale partecipa all'esame dei piani di lavoro, fa proposte miranti a migliorare i metodi di lavoro, cerca di assicurare un elevato rendimento, organizza l'emulazione socialista e spinge il personale della fabbrica a realizzare il piano di produzione.

In certi casi, quando il comitato sindacale esamina tale o tal'altro importante problema, il direttore della fabbrica o il suo aiutante sono invitati ad assistervi. Il direttore tiene conto della opinione del comitato sindacale ed apprezza il suo aiuto per la realizzazione del comune obiettivo. Però quando sorgono divergenze di vedute, il comitato sindacale può rivolgersi al ministero o ad altre organizzazioni governative. Quando questi disaccordi investono gli interessi di tutti i membri della federazione sindacale interessata, il comitato sindacale aziendale può rivolgersi al Comitato Centrale della Federazione sindacale o al Consiglio centrale dei sindacati dell'URSS.

La stampa esercita un ruolo importante nella partecipazione operaia alla gestione delle aziende. Generalmente, ogni grande azienda ha il suo giornale di fabbrica. Le piccole fabbriche hanno giornali murali. L'attività delle aziende, le loro realizzazioni o i loro errori sono pubblicati dalla stampa locale, regionale, o dagli organi centrali quando si tratta di grandi aziende.

I corrispondenti dei giornali sono sempre i benvenuti nelle fabbriche. Essi si intrattengono con gli operai, gli ingegneri, i dirigenti. Con il materiale raccolto e basandosi sulle loro osservazioni, essi inviano ai giornali le corrispondenze sulle realizzazioni o sugli errori di questa o quella fabbrica. Il direttore e tutto il personale dedicano grande attenzione a ciò che viene scritto sul loro lavoro. A parte gli articoli dei loro inviati, i giornali pubblicano volentieri lettere ed articoli dei direttori, ingegneri e operai. In tal modo gli operai hanno sempre la possibilità di esprimere la loro opinione sul lavoro della fabbrica e della sua direzione.

# BUONUMORE

**Ordine e legalità**

*«Il governo repubblicano ha informato oggi che in uno scontro verificatosi nei pressi di Wrosari tra reparti governativi e formazioni comuniste, i ribelli hanno registrato...»* (L'Umanità, 24 novembre).

*«Reparti governativi» non possono operare che contro «ribelli». Sempre «governativi» i giralli.*

# VITA di Lotta e Lavoro

**CODROIPO**

I compagni di Codroipo hanno chiesto di inviare 10 copie di «Lotta e Lavoro» in più arrivando quindi a quota 40. I compagni di Codroipo stanno svolgendo una buona attività nel campo della Stampa e Propaganda e quest'ultimo aumento di «Lotta e Lavoro» ne è buon indice. Particolarmente attivi sono in questo campo i compagni di Lonca.

**TARVISIO**

Anche la sezione di Tarvisio chiede l'aumento di cinque copie di «Lotta e Lavoro» arrivando così a venticinque. Considerevole è lo sforzo dei compagni di Tarvisio specie se si tien conto che meno di un anno fa non arrivava nella sezione nemmeno un giornale.

**MUZZANA DEL TURGNANO**

La piccola Sezione di Muzzana ha chiesto l'aumento di tre copie portando così la diffusione a otto copie.

**LAVARIANO**

Anche Lavariano ha aumentato la diffusione. Altre cinque copie del settimanale dei lavoratori arriva in questo paese.

**«GRAMSCI» UDINE**

La Sezione «Gramsci» di Udine (si può qualificare come una tra le migliori) discuterà nelle prossime riunioni di Cellula sul metodo per aumentare ancora la diffusione di «Lotta e Lavoro», diffusione pur così rilevante. E' in programma la costituzione di corrispondenti di fabbrica per far sì che «Lotta e Lavoro» diventi tutti i problemi degli operai. Certamente la «Gramsci» verrà mantenere il suo primato.

**CONSIDERAZIONI**

Possiamo notare con soddisfazione che «Lotta e Lavoro» aumenta la sua diffusione gradatamente ma sicuramente. E' molto interessante notare che l'aumento si verifica di preferenza nelle piccole sezioni, nei piccoli paesi dove i compagni dopo il Congresso e dopo la manifestazione del 14 novembre si sono messi a lavorare con entusiasmo per poter portare il Partito all'altezza di altre Sezioni (per esempio quelle della Bassa Friulana). Dobbiamo notare però che questo slancio delle piccole sezioni cozza contro l'abulia di Sezioni più forti. Infatti solo Cervignano ha compiuto un lodevole è completo sforzo in tale direzione. Le altre invece rimangono stazionarie. Che siano proprio i piccoli a smuovere i grossi questa volta? Siamo certi che sarà così.

**Pro Lotta e Lavoro**

Franzot e moglie di Terzo L. 500 Varmo Egisto e Rossish Lodovico di Cividale L. 400; Driussi Marco di Marano Lagunare L. 550; D'Antoni Alfredo L. 100; Sezione Amaro L. 70; Poi Decimo L. 300; Petris Maria L. 200; Comisso Ines L. 100; Compagni Cervignano L. 100.

**Pro Federazione**

Cave del Predil L. 1.125; Cooperativa Aquileiese L. 15.000; Tosolini di Rizzi L. 500; Barbosi Giovanni L. 1000; Fabiani Luigi di Lavariacco L. 50; Delegati cons. Mand. di Gemona L. 1000; Cellula Femminile Basevi L. 300; Facchin [illegible] L. 100; Palazzolo dello Stella L. 2.300; Ca' Vescovo Terzo) L. 500; Tonitti Mario di Castelnuovo del Friuli L. 1000

**Astuti**

«Ci limiteremo a ricordare che la non-collaborazione... è severamente repressa dal codice penale russo» (L'Umanità, 26 novembre).

*Grazie. Sarebbe non collaborare... con i lavoratori.*

# Vita di Partito

Tutti i responsabili del lavoro di massa delle Sezioni sottoelencate si riuniscono presso i rispettivi capoluoghi di mandamento domenica 12 dicembre per i convegni di zona.

CITTA' DI UDINE
Busani; Cotterli Baldan; Cussignacco; S. Rocco; Gramsci; Paderno; Peris; S. Domenico; S. Osvaldo; Billi; Rizzi; Dimon (Baldasseria);
Basandella-Campoformido; Orgnano (Basiliano); Sammardenchia (Pozzuolo); Pasian di Prato; Tavagnacco; Moruzzo; Martignacco; Pagnacco; Feletto; Colugna; Adegliacco-Cavalicco; Tricesimo; Cassacco; Reana del Rojale; Fraďamano; Pagnacco;

ZONA DI S. DANIELE
S. Daniele; Ragogna; Rive d'Arcano; Majano; Carpacco (Dignano); Colloredo di Montalbano;

ZONA DI POVOLETTO
(Grions del Torre)
Povoletto; Remanzacco; Faedis; Attimis; Moimacco;

**Lutto**

E' tragicamente scomparso l'amato compagno Fiappo della Sezione di San Rocco. Ai famigliari vadano le più sincere condoglianze di tutti i compagni e di «Lotta e Lavoro».

# Per la scarcerazione di GALANT e MODESTI

Per soccorrere tutte le vittime di Scelba

Per un Natale confortevole ai lavoratori carcerati

**Costituiamo larghi comitati di solidarietà popolare**

Loris Fortuna
Direttore responsabile
V. I. T. A.
UDINE - Via Cardacci 7